

Non si ferma la mattanza del Ramadan: sparatorie e sgozzamenti alla periferia della capitale, almeno 12 morti

Reclute in caserma: come l'Europa La Germania chiede un'immediata riunione

ALGERI. Continue la mattanza del Ramadan in Algeria, mentre la stampa gridava tutta l'indignazione del Paese per la strage dei 412 di Relizane, il più grande massacro dei 6 anni di insurrezione islamica.

In questi giorni, gli algerini hanno atteso invano che il loro presidente della repubblica Liamine Zerrouk apparisse alla Tv per assicurare dopo il massacro di Relizane. A prendersi la briga di fare dichiarazioni è stato il ministro degli Interni Moustapha Bensaouar, ma per ripetere la versione ufficiale che parla di 478 morti. Soltanto che il ministro degli affari religiosi Boucra Ghannouchi ha condannato in generale la violenza ricordando che gli imam non hanno mai preda in Algeria. A scatenare gli orribili fatti sono però tutti i partiti.

Le prime reazioni si sono avute a livello europeo: si sono avute una immediata riunione dell'Ue, a livello di sottosegretari, e una riunione del ministro degli Esteri tedesco Klaus Kinkel alla presidenza di turno Kinkel dell'Unione europea. Il ministro degli Esteri francese, signora Linee Heilm-Wallen, ha invece sollecitato il governo algerino a istituire una commissione di inchiesta nazionale.

Anche l'Italia si è mossa: la richiesta tedesca, al governo italiano, ha detto il presidente del Consiglio, Romano Prodi - nel ri-

OPERATO IN ITALIA Valona, ferito il capo della polizia

ROMA. L'Aeronautica Militare Italiana ha trasportato dall'Albania all'Italia il capo della polizia di Valona, Piro Ymeraj, ferito da arma da fuoco. Un elicottero HH-3F ha trasferito Ymeraj nel campo sportivo di S. Giovanni Rotondo, in provincia di Foggia, da dove è stato ricoverato in un vicino ospedale. Piro Ymeraj è il capo della polizia criminale di Valona. Il suo ferimento sarebbe avvenuto venerdì notte nel corso di una importante operazione di polizia. Il poliziotto è stato raggiunto, durante una sparatoria, da quattro proiettili che lo hanno ferito al capo, al torace, a una gamba e ad un braccio. In un primo momento le sue condizioni non sembravano gravi. So-

l'altro ieri sera il ministero degli Interni albanese ha richiesto soccorso all'Italia, tramite il team di polizia italiano che opera in quel Paese. Il capo della polizia di Valona è stato colpito da una sventagliata di proiettili durante una sparatoria con un gruppo di criminali che sembra avessero preso in ostaggio una famiglia a Valona. Ymeraj è stato trasportato in un primo momento a Tirana, dove però non è stato possibile intervenire per l'ineadeguatezza delle strutture ospedaliere in casi di alta chirurgia. Per questo il ministro dell'Interno albanese Ceka è intervenuto personalmente presso il governo italiano chiedendo un ricovero nel nostro Paese. (Ansa)

spetto della non ingrenza è estremamente preoccupato per le dimensioni terribili assunte dal problema. Ieri il Papa ha condannato l'ennesimo, inaudito e scidioso verificatosi in Algeria e tutte le esecuzioni fratricide e ha esplicitato i responsabili a emettere fine alla violenza sistematica e a intraprendere soluzioni pacifiche di pace.

Da venerdì uno stitilicizio di sparatorie, sgozzamenti e esplosioni ha investito ancora la periferia di Algeri: i morti sono stati almeno dodici. Invece, 18 estremisti islamici che facevano parte del commando responsabile del grande massacro spararono tutti abbattuti giovedì dalle

forze dell'ordine. I terroristi uccisi facevano parte di un gruppo di 50 uomini reclusi a recuperare il luogo della strage i corpi di alcuni loro complici colpiti a morte da cittadini armati durante un'operazione di polizia. Il commando a Relizane era composto da 300-400 uomini.

«Non sono esseri umani - ha detto una donna sopravvissuta - ma domando come sia possibile fraccassa la testa di un bambino e di un'anziana donna e di un altro dei loro corpi. Tutti i testimoni, feriti ma scampati all'uccisione, ripetono: prima di essere uccisi alle vittime veniva chiesto dove nascondessero il denaro. I colpi d'asica e i fendenti di col-

Il governo smentisce i 412 morti La Svezia: serve subito una commissione d'inchiesta

Il governo smentisce i 412 morti della strage di Relizane. La Svezia chiede una commissione d'inchiesta.

Il governo smentisce i 412 morti della strage di Relizane. La Svezia chiede una commissione d'inchiesta.

Il governo smentisce i 412 morti della strage di Relizane. La Svezia chiede una commissione d'inchiesta.



Uno dei sopravvissuti alla strage di Relizane ricoverato in ospedale e ripreso da tv algerina. Klaus Kinkel, ministro degli Esteri tedesco, ha chiesto una commissione d'inchiesta sulla strage di Relizane.

«Un viaggio della strage europea a livello politico per offrire al governo algerino collaborazione nella lotta al terrorismo».

Kinkel ha anche preannunciato che porrà il tema dei massacri in Algeria all'ordine del giorno della prossima seduta del consiglio europeo. «Non può essere infatti - ha affermato il ministro - che la comunità internazionale rimanga senza parole e pretesse davanti a questo tremendo agguato così fanatico».

Il ministro si è inoltre rivolto ai suoi colleghi arabi pregandoli di far valere tutto il loro influenza per porre fine a questi episodi «tremendi e insensati».

OSSEVATORIO La scettica Inghilterra levatrice dell'euro

Al 1° gennaio e fino alla metà dell'anno l'Unione europea è sotto la presidenza del governo britannico. E' un sommo onore, perché prevede l'atto di nascita della moneta unica, e la lista dei Paesi che ne faranno parte. Tra questi non c'è la Gran Bretagna, cioè il Paese che sovrintenderà al fatto evento. Non c'è per sua scelta, e questo è un ennesimo paradosso europeo, anche se il ministro degli Esteri, Robin Cook, assicura che Londra farà il necessario perché tutto vada per il meglio.

Non c'è da dubitare, ma un po' stupisce la spiegazione che il ministro ha dato dell'assunzione britannica: «Non siamo un ciclo differente, noi siamo al culmine di un periodo di espansione, mentre molti Paesi europei sono in recessione. Ma se ne occupano in crisi di crescita e di occupazione siamo fatto enormi, anche per non mancare l'appuntamento dell'euro, a maggior ragione potevano essere presunte, anche gli inglesi. E dunque la spiegazione congiunturale copre una persistente, anche se spera declinare, e motivazione ideologica. In altre parole, la Gran Bretagna non si scaglia ancora propriamente, ma non è storicamente, e l'euro prima, vero balzo verso l'Europa unita.

CAMBODIA

L'ex leader del Khmer Rossi Pol Pot ha sulla coscienza un milione di cambogiani sacrificati sull'altare di un'ideologia che doveva purificare il Paese da ogni influenza occidentale.

BANGKOK. Dopo una vita da capo guerrigliero, leader rivoluzionario e genocida, Pol Pot, si è arreso e condannato dai suoi fedeli, è scomparso. Sull'altare dell'anziano e ammalato ex leader del Khmer Rossi, restano un'ideologia di due o più milioni di cambogiani uccisi. Pol Pot, sembra esserci una sola certezza: è fuggito dal suo Paese. Dopo le voci corse sull'ultimo giorno dai giornali locali, la notizia è stata confermata ieri dal ministro degli Esteri thailandese, confine con la Cambogia e in particolare con l'ultima roccaforte dei ribelli Khmer Rossi. Pol Pot è in Cina per cure mediche e totalmente priva di fondamento.

Pol Pot è stato visto l'ultima volta da un osservatore indipendente nell'ottobre scorso, quando un giornalista americano è riuscito a intervistarlo nella base del Khmer Rossi a Anlong Veng nel Nord della Cambogia. Più volte, dopo la sua estromissione dal potere, si era detto che l'ex leader era in fin di vita o addirittura che era morto. Lo scorso luglio era stato trascinato davanti a un tribunale del popolo dagli stessi Khmer Rossi ed era stato condannato all'argastolo per avere fatto uccidere un dirigente rivale. Sono ben disse all'epoca che probabilmente era un processo-spettacolo inteso a ridare una vernice di rispettabilità al movimento guerrigliero, sempre più in difficoltà.

Secondo alcune fonti, degli emissari cinesi si sarebbero incontrati la settimana scorsa con l'attuale capo del Khmer Rossi, Tak Mok, all'incirca nei giorni in cui sarebbe avvenuta la sfuga di Pol Pot. Si disse anche che i cinesi erano interessati a fare sapere Pol Pot per evitare rivelazioni imbarazzanti per la Cina, che potrebbero emergere se fosse processato da un tribunale internazionale per genocidio per i crimini di massa consumati dal suo regime.

Appoggiati dai cinesi, i Khmer Rossi andarono al potere in Cambogia poco prima che crollasse il regime filo-americano di Saigon. Finita la guerra del Vietnam i

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino

L'ultimo mistero di Pol Pot «E' fuggito dalla Cambogia»

I cinesi negano di essere coinvolti. L'ex leader del Khmer Rossi uccise due milioni di connazionali.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

Il governo thailandese: non sappiamo se si è rifugiato a Pechino.

USA

I cataloghi si dilungano sulle caratteristiche dei donatori: i più li vogliono biondi con gli occhi chiari

Spermatozoi e ovuli a casa, come la pizza

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet.

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet.

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet.

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet.

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet.

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet.

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet.

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet.

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet.

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet.

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet.

Il mercato americano dell'infertilità invade il mondo via Internet.

MEDICINA

Un medico australiano

«I cellulari forse causa di tumori al cervello»

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Un medico australiano «I cellulari forse causa di tumori al cervello».

Non c'è stato alcun contatto, ha raccontato al New York Times una donna austri-

l'industria, come la quantità di rilevanti del donatore. E prelieve informazioni sulle sue inclinazioni intellettuali, fino ai titoli dei suoi libri preferiti.

Diego Fodman, urologo e direttore di una banca dello sperma in California, la Cryobank: «Da noi una donna che acquista lo spermatozoo giusto finisce per acquistare più informazioni intime sulla vita del donatore di quante ne possiede su quella di suo marito».

La rapida espansione dell'industria della fertilità attira sempre più donatori. In base alle tariffe in vigore attualmente un uomo viene pagato 50 dollari per circolazione e una fiala del suo sperma viene data attorno al cento dollari (senza le spese postali).

Un'ambizione è ovviamente più caro perché l'ovulo deve essere fertilizzato in laboratorio. Il prezzo medio è di 5 mila dollari, e la donatrice viene pagata attorno ai 2500 dollari al ciclo mestruale (nella maggioranza dei casi prende ormoni per stimolare le sue ovaie).

Il mercato finisce inevitabilmente per selezionare i donatori che devono avere un pedigree il più possibile vicino alla domanda. E le coppie straniere che acquistano negli Stati Uniti quasi sempre cercano un «look americano»: donatori alti, capelli biondi chiari. E un quoziente d'intelligenza elevato (molti centri forniscono i dati specifici sull'intelligenza dei donatori).

L'industria della fertilità, dicono gli esperti, cresce così in fretta che è già in atto un processo di consolidamento: i piccoli centri non sono più in grado di fornire una gamma di prodotti sufficiente per resistere a lungo alla concorrenza dei centri più grandi, capaci di operare sul mercato globale. (A. d. r.)

Aldo Rizzo

Aldo Rizzo

Aldo Rizzo